

**DOPO EXPO 2015:
UN'OCCASIONE DA NON PER-
DERE**

Eugenio Repetto

DICEMBRE 2008

DOPO EXPO 2015: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Eugenio Repetto

L'EXPO 2015, grande manifestazione della durata di sei mesi, rappresenta certamente una straordinaria opportunità non solo per Milano. Tuttavia i benefici effetti indotti rischiano di essere di breve durata se non viene pianificato il dopo-EXPO in una visione strategica che permetta la massima valorizzazione dei padiglioni tematici destinati a rimanere.

Onde evitare questo rischio si propone di integrare fra loro, dopo l'evento, i padiglioni permanenti per dar vita ad un innovativo Parco ludico-educativo le cui tematiche sono l'estensione di quelle presentate durante l'EXPO.

La "philosophia" di questo Parco è stata illustrata nello studio "Dal Centro della Terra all'Universo" elaborato da un gruppo multidisciplinare.

Il Parco progettato già all'origine per essere modello avanzato di Architettura bioclimatica, per essere alimentato da energie rinnovabili e gestito con l'intento di ridurre il suo impatto ambientale a valori prossimi a zero, ha l'ambizione di rivaleggiare con i più celebrati parchi ludico-educativi europei.

Fortemente integrato con il Parco Agricolo Sud Milano verso il quale è in grado di esercitare, per la sua promozione, il ruolo di motore economico-turistico-culturale può attrarre fino a 2 milioni di visitatori/anno con ricavi dell'ordine di 60 milioni € e la ricollocazione di personale EXPO.

INTRODUZIONE

L'assegnazione a Milano dell'Esposizione Universale 2015 sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è sicuramente un'occasione preziosa per "affrontare i grandi problemi dello sviluppo sostenibile, in particolare l'alimentazione, energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute" [1].

La vittoria di Milano è stata accolta con manifestazioni di soddisfazione ed euforia. Non vanno però sottaciute voci critiche e preoccupate provenienti da autorevoli esponenti della cultura italiana, da comitati, centri sociali, etc. Un timore diffuso è che "molte opere pubbliche sottraggono denaro ed investimenti più importanti o si dimostrano, il giorno dopo, prive di qualsiasi reale utilità".

Per superare questo timore occorrerebbe focalizzare l'attenzione sul "dopo", ossia su come verrà utilizzato quello che resterà.

Non ho colto questo tipo di attenzione nel visitare la più recente esposizione internazionale (EXPO 2008 di Saragozza) tanto da farmi riflettere sulla validità della formula alla base delle esposizioni internazionali e universali.

IL LASCITO DELL'EXPO

Sulla base delle informazioni disponibili (dossier BIE: Proposta di candidatura della Città di Milano a ospitare l'esposizione universale del 2015, [1]) sembrano emergere alcune criticità per il dopo EXPO:

- Σ i padiglioni permanenti destinati alla Città di Milano non hanno apparentemente una precisa destinazione. Alcune ipotesi vengono formulate al par. 9.11 (pagg. 336-338) e al par. 21.2 (pagg. 119-121) del dossier BIE ma sembra mancare un piano per una loro integrazione;
- Σ a causa di ciò si perdono o quanto meno si attenuano le sinergie e i collegamenti con l'area metropolitana e in particolare con il Parco Agricolo Sud Milano, attivati durante il periodo espositivo;
- Σ più precisamente il lascito dell'EXPO, in quando disaggregato, perde in tutto o in parte le caratteristiche di motore economico-turistico-culturale in grado di attrarre un numero considerevole di visitatori aventi come ulteriore meta il Parco Agricolo ed altri punti di interesse disseminati sul territorio;
- Σ il personale con contratti a breve termine deve essere ricollocato sul mercato del lavoro, compito affidato ad un'apposita Società da costituire (par. 21.3, pag. 125).

DA EXPO 2015 A PARCO TEMATICO

Per superare queste criticità una possibile soluzione potrebbe consistere nel trasformare una parte dell'EXPO destinata a rimanere (padiglioni permanenti) in un Parco tematico ludico-educativo.

Al Parco potrebbero essere assegnate le seguenti funzioni:

- Σ presentare tematiche che rappresentano l'estensione e/o l'approfondimento, senza stravolgimenti, di quelle dell'EXPO prevalentemente incentrate sull'alimentazione, sullo sviluppo sostenibile;
- Σ essere in simbiosi con il territorio metropolitano verso il quale esercitare il ruolo di motore di sviluppo economico-turistico-culturale permanente.

È l'occasione da non perdere per dotare finalmente l'Italia di un Parco tematico in grado di rivaleggiare con i più celebrati parchi ludico-educativi europei come: Eden Park (Inghilterra), Cité de l'Espace, Vulcania, Futuroscope (Francia), Museo delle Scienze "Principe Felipe" (Spagna), etc., con un numero di visitatori attesi di 1,5-2 milioni/anno.

Nel dossier BIE al par. 5.2 (pagg. 141-148) vengono illustrate in modo sintetico le tematiche che verranno sviluppate nei padiglioni permanenti, fissati provvisoriamente nel numero di 8. Nei parr. 9.11 e 21.2, come già detto, vengono fornite alcune indicazioni, appena abbozzate, sulla destinazione finale di questi padiglioni per il dopo EXPO.

Dall'esame di questa documentazione ho selezionato alcune tematiche che, per successive estensioni o approfondimenti dei contenuti, potrebbero dar vita al Parco tematico.

Mi riferisco in particolare a:

- Σ Scienze della Terra: evoluzione della Terra, natura del suolo in relazione alle specie vegetali che vi abitano e che nutrono sia gli uomini che gli animali.
- Σ Salvaguardia della biodiversità: con particolare riferimento alle specie vegetali a rischio di estinzione, utili all'umanità per impieghi nei settori: alimentare, farmacologico, cosmetico, omeopatico. È previsto (par. 9.11, pag. 337 del dossier BIE) di conservare i semi di queste specie in una banca dei semi ma non può sfuggire l'importanza di dotarsi, per la spettacolarizzazione di questo tema, di una serra innovativa dove coltivare e presentare al pubblico queste specie.

- Σ Alimentazione e ricerca spaziale^(*): osservazione satellitare della Terra, finalizzata ad es. a: controllo e gestione dell'agricoltura, climatologia, monitoraggio e controllo della qualità delle acque, mappatura di foreste, aree agricole, desertiche, etc. Per una presentazione efficace di questa tematica andrebbe previsto un planetario digitale di nuova generazione
- Σ Educazione dei giovani: all'interno di un padiglione, dove, con giochi interattivi, i giovani si possono cimentare ad immaginare e progettare un pianeta migliore, più rispettoso dell'ambiente.
- Σ Impatto ambientale e sviluppo sostenibile: in questo senso EXPO 2015 dovrebbe rappresentare un modello da imitare con riferimento a: progettazione ecosostenibile delle strutture, scelta dei materiali da costruzione, impiego di energie rinnovabili, trattamento delle acque, salvaguardia della biodiversità, etc.

Queste tematiche andrebbero coniugate con iniziative, da sviluppare nell'area EXPO, volte a far conoscere il patrimonio del Parco Agricolo Sud Milano.

Cito in particolare:

- Σ Ristorazione a km zero: utilizzando alimenti freschi e sani provenienti da aziende agricole, allevamenti presenti nel Parco Agricolo.
- Σ Valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli, enogastronomici provenienti da questo territorio, potenzialmente in grado di "diventare il modello esemplare per la gestione dello sviluppo rurale dell'Occidente".
- Σ Progettazione e parziale realizzazione di un'area rinaturalizzata (nell'area destinata a parco pubblico) nella quale ricreare un habitat simile a quello rintracciabile nel territorio limitrofo ed idoneo ad ospitare specie vegetali ed animali tipiche di ambienti terrestri e di ambienti acquatici-umidi.

===== ○ =====

Il dossier BIE fa menzione della presenza nell'area EXPO, quella destinata alla Città di Milano, di: laghetti, canali, piscine, fontane, stagni la cui funzione sembra essere essenzialmente decorativa o ludica, apparentemente senza un tema che li unisca. Potrebbero invece dar vita, nel dopo EXPO, ad un Parco acquatico contiguo ma separato dal Parco tematico.

^(*) Dall'esame del dossier BIE ho tratto la convinzione che il monitoraggio dello stato di salute del nostro pianeta, dei suoi cambiamenti climatici con effetti indotti anche sui nostri stili di vita e sull'alimentazione, non possa prescindere dall'apporto dell'osservazione satellitare e che il modo più efficace di spettacolarizzare questi argomenti sia l'impiego di un planetario di tipo digitale.

IL PARCO TEMATICO

Al termine dell'EXPO strutture, padiglioni permanenti e l'area destinata alla rinaturalizzazione (il tutto già progettato per insistere negli spazi destinati a diventare, dopo l'evento, proprietà del Comune di Milano) andrebbero a costituire, secondo la proposta qui formulata, il Parco tematico.

Il passaggio da EXPO a Parco tematico può avvenire in tempi brevi, con investimenti contenuti, quelli necessari all'ampliamento/approfondimento delle tematiche precedentemente elencate, agli interventi sulla componente "soft" lasciando sostanzialmente immutati sia la componente "hard" (supporti fisici, attrezzature didattiche per giochi interattivi, impianti audiovisivi, etc.) sia gli involucri architettonici dei padiglioni progettati per essere multifunzionali.

Si avrebbe come effetto risultante un Parco tematico costituito da:

- padiglione: le Scienze della Terra
- padiglione: la Biosfera (serra tropicale)
- padiglione: la Cupola dell'Universo
- padiglione: il Parco virtuale per giovani
- la Ristorazione (a km zero ed etnica)
- lo Shopping center
- il Parco pubblico - l'Area rinaturalizzata
- il Parco acquatico

Il visitatore compie, nell'attraversare i primi tre padiglioni, un percorso ideale che lo porta "Dal Centro della Terra all'Universo" da qui il nome che viene proposto per tutto il Parco tematico.

I contenuti sono stati esplicitati in uno studio di fattibilità elaborato dallo scrivente con il contributo di un gruppo di esperti [2].

Si è ipotizzato, a titolo esemplificativo, l'insediamento del Parco in Toscana, nell'Amiata senese, ma la "philosophia" che lo caratterizza è applicabile ad altre località italiane come l'area di Rho-Pero.

===== O =====

Vorrei ora soffermarmi sull'allargamento dei contenuti espositivi da apportare alle strutture ed ai padiglioni permanenti nel processo di trasformazione da EXPO a Parco tematico:

- Σ padiglione: le Scienze della Terra. Ampliamento delle conoscenze sul nostro Pianeta (che ci nutre oltre ad essere nutrito) con riferimento in particolare a: struttura interna, fenomeni vulcanici, natura del suolo e suo rapporto con le specie vegetali che vi dimorano;
- Σ padiglione: la Biosfera (serra tropicale). Accrescimento della biodiversità della serra attraverso la piantumazione di specie vegetali che si aggiungono a quelle che ci nutrono o trovano impiego nei settori farmacologico, cosmetico, omeopatico;
- Σ padiglione: la Cupola dell'Universo. Presentazione di prodotti audiovisivi (all'interno della Cupola costituita da un planetario digitale di nuova generazione e da ambienti collegati) su argomenti che vanno oltre il binomio alimentazione-spazio, finalizzati a far conoscere al grande pubblico le più recenti scoperte ottenute grazie alle missioni spaziali ed ai più potenti telescopi;
- Σ padiglione: il Parco virtuale per giovani. Le tematiche, con qualche estensione, sono le stesse dell'EXPO. Attraverso giochi interattivi i giovani possono: prendere coscienza dei pericoli che incombono sulla Terra; usare la loro creatività su come far uso delle energie rinnovabili, rendere fertili aree desertiche, potabilizzare l'acqua, etc.; pensare a come salvare il loro pianeta immerso in una galassia popolata da infiniti altri pianeti;

- Σ la Ristorazione. Per venire incontro alle esigenze dei visitatori dalle più diverse abitudini alimentari, alla ristorazione regionale (ospitata nella Piazza delle Regioni) andrebbero affiancate altre forme di ristorazione (ad es. etnica);
- Σ lo Shopping Center. Va indirizzato non solo alla vendita di prodotti agroalimentari, enologici e di artigianato provenienti in particolare dal Parco Agricolo Sud Milano ma anche di prodotti che richiamano le tematiche ludico-educative ed ecologiche presentate nel Parco (prodotti multimediali, giochi ed attrezzature didattiche su: energie rinnovabili, scienza della Terra, sviluppo sostenibile, cosmologia, etc.);
- Σ il Parco pubblico - l'Area rinaturalizzata. La creazione di un habitat simile a quello rintracciabile sul territorio del Parco Agricolo, idoneo ad ospitare animali selvaggi in regime di semilibertà, è obiettivo perseguibile sul lungo periodo oltre i tempi per arrivare all'EXPO. La sua integrità sarebbe in ogni caso compromessa dall'elevato flusso di visitatori attesi. Nel 2015 si può raggiungere lo stadio intermedio di parco urbano predisposto per le successive trasformazioni;
- Σ il Parco acquatico. Nel dossier BIE si fa riferimento alla creazione di attrazioni d'acqua costituite da: laghetti, stagni, piscine, fontane, percorsi d'acqua da impiegare con funzioni diverse. A mio avviso sarebbe suggestivo progettare queste attrazioni ed alcune strutture adiacenti in modo da poter essere convertite, dopo l'EXPO, in un parco acquatico ad apertura annuale, alimentato da energie rinnovabili (geotermica a bassissima entalpia, solare, da biomasse, etc.); una grande opportunità per gli abitanti di Milano e Rho-Pero.

IL RIUTILIZZO DEL LASCITO EXPO

Per completare il quadro informativo precedente ho costruito la Tabella dove sono elencate le strutture, facenti parte del lascito EXPO, le cui caratteristiche le rendono idonee per entrare a far parte del Parco Tematico.

Riassumo le azioni da compiere per passare da EXPO a Parco Tematico:

- Σ Padiglione della Terra: dotato di una sala grande schermo per spettacoli in 4D (Dossier BIE: Cap. 9, pag. 337) deve semplicemente aggiornare i prodotti audiovisivi per includere le tematiche del Parco riguardanti le Scienze della terra (struttura interna della Terra, vulcanologia, geotermia, sismologia).
- Σ Serra e banca dei semi: ho suggerito di aggiungere alla banca dei semi (Dossier BIE: cap. 9, pag. 337) una serra dove coltivare specie vegetali a rischio di estinzione da mostrare al pubblico. Esistono in Europa serre a bassa dispersione termica, di grande fascino, alle quali ispirarsi (Eden Park è uno straordinario esempio di serra innovativa). Per passare a Parco è sufficiente arricchire la biodiversità della serra con la piantumazione di altre specie vegetali.
- Σ Padiglione con planetario digitale: l'EXPO è una occasione irripetibile per dotare la Città di Milano di un planetario digitale che andrebbe ad affiancare il planetario "Ulrico Hoepli" di grande diametro ma ormai irrimediabilmente datato in quanto fa ricorso a tecnologie di tipo ottico dalle limitate capacità di spettacolarizzazione. Per adattarlo alle tematiche del Parco basta rinnovare i filmati, da proiettare sullo stesso schermo emisferico, nei quali l'attenzione viene focalizzata non più sulla Terra ma sull'Universo.
- Σ Padiglione virtuale (Dossier BIE: cap. 9, pag. 328): concepito per familiarizzare i giovani su argomenti come: le energie rinnovabili, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la biodiversità, mantiene, nel passaggio a Parco, la sua funzione ed i suoi supporti tecnologici con una attenzione rivolta anche alle tematiche spaziali.

Σ Piazza delle Regioni: costruita attorno ad un laghetto si compone di padiglioni regionali dotati di ristoranti tipici tradizionali e di negozi con prodotti enogastronomici, artigianali etc. Si propone, come già detto, di convertire, dopo l'EXPO, i negozi nello Shopping Center ed i ristoranti regionali in ristoranti a km zero ed etnici.

Σ Parco pubblico ed attrazioni d'acqua: si rimanda a quanto già detto al punto precedente.

===== O =====

Fra i lasciti dell'EXPO vanno ricordate altre importanti strutture come: Auditorium, Anfiteatro e Piazza Italia.

Le prime due destinate ad eventi di massa (fino a 5 000 e 10 000 spettatori rispettivamente) non sembrano avere finalità compatibili con quelle del Parco tematico. Come dirò più avanti, sembra invece possibile attivare sinergie fra Parco e Piazza Italia.

Attrazioni, create per l'EXPO e disseminate sul territorio metropolitano, possono trovare la loro collocazione definitiva all'interno del Parco. Un esempio fra tutti è il sistema olografico adatto a fascinare il pubblico con i suoi stupefacenti ologrammi da proiettare in cielo nelle ore notturne di apertura del Parco.

	Lascito EXPO	Parco Tematico "Dal Centro della Terra all'Universo"
1	Padiglione della Terra	Padiglione "le Scienze della Terra"
2	Serra e banca dei semi	Padiglione "la Biosfera"
3	Padiglione con planetario digitale innovativo (alimentazione e spazio)	Padiglione "la Cupola dell'Universo"
4	Padiglione virtuale per giovani	Padiglione virtuale per giovani
5	Piazza delle Regioni	Ristorazione
6		Shopping Center
7	Parco pubblico	Parco pubblico - Area rinaturalizzata
8	Attrazioni d'acqua (laghetti, canali, piscine, fontane, stagni)	Parco Acquatico

L'IMPATTO AMBIENTALE DEL PARCO

Già in fase di progettazione dell'EXPO le parti destinate a diventare Parco tematico vanno concepite per dare origine ad un ecosistema ad impatto ambientale vicino a zero. A tal fine occorre selezionare fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente (ad es. geotermica a bassa entalpia abbinata a pompe di calore, fotovoltaica, da biomasse, da termovalorizzazione dei rifiuti, etc.), applicare nella progettazione delle strutture i principi dell'architettura bioclimatica e della bioarchitettura, disporre di impianti di trattamento delle acque e dei rifiuti/residui generati internamente con minimizzazione della frazione da inviare all'esterno.

Maggiori informazioni sull'ecosistema Parco sono riportati al par. 8.2. (pagg. 166-168 dello studio "Dal Centro della Terra all'Universo" [2]).

NUMERO VISITATORI, LIVELLI OCCUPAZIONALI

Considerata l'ubicazione del Parco ed i suoi contenuti tematici, i visitatori attesi vanno individuati tra le seguenti categorie principali:

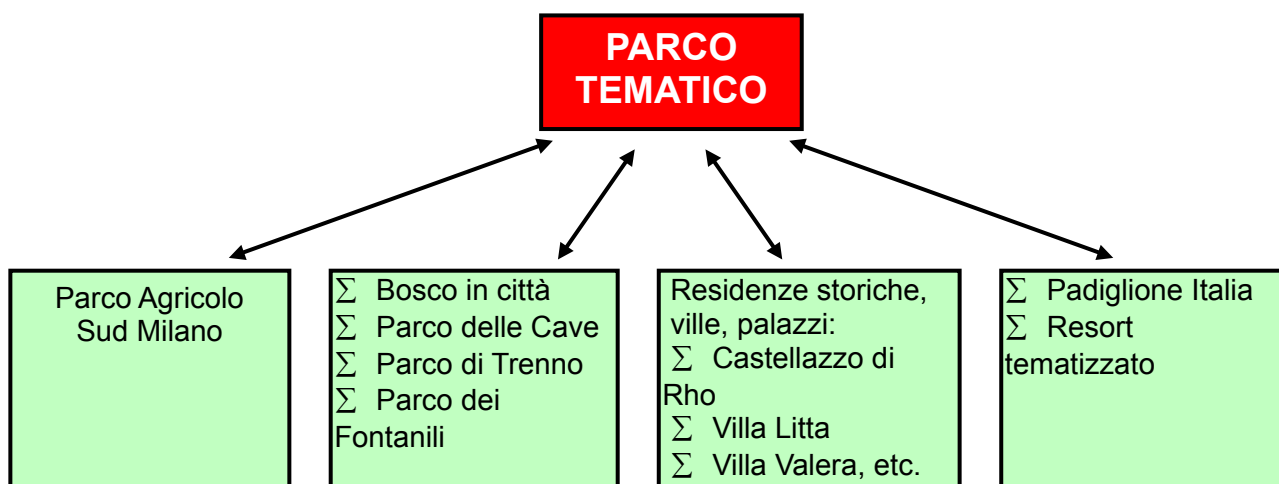
- nuclei familiari giovani (la cosiddetta "nuova famiglia"),
- cittadini di Rho-Però e Milano,
- studenti delle scuole di ogni ordine e grado,
- visitatori abituali di musei e città d'arte,
- visitatori abituali di parchi tematici,
- visitatori della Fiera di Rho-Però
- turisti della terza età,
- turisti d'affari,
- viaggiatori in arrivo alla Malpensa, etc.

Una prima valutazione basata sul profilo dei visitatori, i bacini di utenza, i collegamenti (metrò, treni, autostrade) fa ritenere che a regime il Parco possa accogliere fino a 2 milioni di persone/anno.

Da una analisi comparata con parchi italiani ed europei si può stimare nel numero di 600 il personale diretto, ossia impiegato nella gestione del Parco. A questo va aggiunto il personale indiretto, legato cioè ad attività nuove o già presenti nel territorio ma che ricevono impulso per la presenza del Parco, vero motore economico permanente, quali ad es.: agriturismo, agricoltura del Parco Sud, patrimonio architettonico, centri ludico-didattici, l'eventuale Resort tematizzato, etc.

Sommando al personale diretto quello indiretto si stima di poter arrivare ad impiegare un numero assai vicino a quello del personale da assumere, con contratti a breve termine, durante l'EXPO.

IL RACCORDO CON IL TERRITORIO



Nello schema sono stati evidenziati i legami tra Parco tematico ed il territorio limitrofo. Sono legami economici, culturali e turistici che fanno sistema. Alcuni legami vanno attivati e consolidati già nel corso dell'EXPO, altri con il decollo del Parco tematico; è il caso del padiglione Italia e del Resort tematizzato.

Padiglione Italia: destinato, dopo l'EXPO, ad ospitare show ed eventi culturali rappresenta la sede ideale per incontri, conferenze, congressi su argomenti che si rifanno alle tematiche del Parco: sviluppo sostenibile, mobilità, impiego di energie rinnovabili, architettura bioclimatica, agricoltura biologica, salvaguardia della biodiversità, ricerca spaziale.

Resort tematizzato: eventuali nuovi alberghi da inaugurare per l'EXPO andrebbero progettati per essere in simbiosi con le soluzioni architettoniche e le ambientazioni che caratterizzano i padiglioni del Parco, dando così vita ad un Resort. La saturazione della sua capacità ricettiva verrebbe garantita dai visitatori del Parco dopo la chiusura dell'EXPO.

Il sistema descritto nello schema rappresenterebbe, per le sinergie attivabili nell'area interessata, una novità assoluta in campo internazionale.

Per la sua fruizione andrebbe favorita, anche con la creazione di percorsi ecologici, la mobilità sostenibile (veicoli elettrici/a idrogeno, bici, etc.) Potrebbe diventare così un sistema aperto che interagisce in modo armonico con l'area metropolitana, la Città di Milano e la Fiera di Rho-Pero.

===== O =====

Bibliografia

[1] Dossier BIE: Proposta di candidatura della Città di Milano a ospitare l'Esposizione Universale del 2015.

[2] E. Repetto et. al. "Dal Centro della Terra all'Universo: Parco tematico di nuova generazione".

